



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Forme e dimensioni della violenza sulle donne ed evoluzione delle politiche pubbliche.

Manuela Samek Lodovici
IRS- Istituto per la Ricerca Sociale

Violenza contro le donne: violenza di genere e violazione dei diritti umani

- Il concetto di violenza di genere si afferma solo dai primi anni '90: le **violenze che colpiscono le donne in quanto donne, che originano dalla disparità di potere tra uomini e donne e che agiscono come moltiplicatore di tali disparità** (Raccomandazione CEDAW 1992).
- E' "violenza contro le donne" ***ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi, o che possa provocare, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata*** (ONU, Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, Art. I, 1993).
- Dal 1993 la violenza contro le donne viene riconosciuta come **una violazione dei diritti umani** (Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna, giugno 1993 e Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne A/Res/48/104, 1993). E' la **forma di violazione dei diritti umani più diffusa in tutti i paesi, in tutte le classi sociali**, con importanti implicazioni per l'uguaglianza di genere.
- **Dagli anni 2000 le Istituzioni internazionali** pongono il tema tra le priorità di intervento e incentivano i governi a inserirlo nell'agenda politica
- Nel 2002 l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara **le violenze degli uomini contro le donne come un problema di salute pubblica**
- **Convenzione di Istanbul (2011)** è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza.

Le diverse forme della violenza contro le donne

- La violenza contro le donne assume diverse forme: **violenze fisiche, sessuali, psicologiche, ed economiche**
- La violenza fisica può sfociare in **femminicidio**, inteso come omicidio nel quale il genere femminile della vittima è causa essenziale e movente del crimine stesso
- **Avviene in diversi contesti:**
 - **violenza domestica** più diffusa: quasi mai episodica, ma **ciclo della violenza**, con **progressione di episodi** sempre più gravi, e combinazione di forme di violenza diverse;



- **violenza legata a pratiche tradizionali** (MGF, matrimoni forzati, ecc.);
- molestie e violenza nei **posti di lavoro**
- **violenza nelle istituzioni;**
- **Violenza tra paesi:** tratta, riduzione in schiavitù.

Misurare la violenza di genere è difficile

- La violenza contro le donne è in **gran parte sommersa e largamente sottostimata dai dati amministrativi e giudiziari.**
- Le differenze culturali, sociali e istituzionali si riflettono nelle **percezioni della violenza, nei tassi di denuncia, nelle procedure di registrazione.**
- Negli ultimi anni ricorso ad **indagini campionarie** basate su criteri e metodologie comuni.
 - In Europa **indagine della Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA, 2013)** su un campione rappresentativo di 42000 donne nei 28 paesi dell'Unione Europea;
 - In Italia **2 indagini ISTAT** (2006, 2014) e dati del Ministero Interno e delle FF.OO sulle denunce (riportati nella relazione della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla violenza di genere). **Nuova indagine prevista nel 2019** finanziata dal Piano nazionale antiviolenza
- Istituzione **Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio e la violenza di genere** il 18 gennaio 2017 con questionario apposito su misure giudiziarie
- Prevista la realizzazione di un **sistema integrato di raccolta ed elaborazione dati sui femminicidi** dal Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (prot.di intesa ISTAT/DPO firmato a marzo 2017).
- **Dati Min. Interno e FF.OO** sulle denunce e omicidi volontari di donne.
- In Lombardia: **O.R.A. Osservatorio Regionale Antiviolenza**

Le dimensioni della violenza contro le donne

35 %

NEL MONDO

Il **35% delle donne (1 su 3)** ha subito una violenza fisica o sessuale, dal proprio partner o da un'altra persona

Sono donne due terzi delle vittime degli omicidi in ambito familiare

Sono donne il 70% delle vittime di tratta di esseri umani

**6 MNL
788 mila
31,5 %**

IN ITALIA (Istat 2014):

6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una **violenza fisica o sessuale (31,5% delle donne tra i 16 e i 60 anni QUASI UNA SU TRE)**. Il 10,6% ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni, nell'80% dei casi da parte di persone conosciute.

2,8 milioni hanno subito violenze fisiche o sessuali dal **partner o ex partner**, si tratta delle **violenze più gravi**.

4.4 milioni **violenza psicologica** dal partner

3,5 milioni **stalking (il 16,1%)**, la maggior parte da parte di un ex partner. 78% delle vittime non ha denunciato nè richiesto aiuto.

8,8 milioni (43,6%) hanno subito qualche forma di **molestia sessuale**.

1,4 milioni. (8,9%) molestie fisiche o ricatti sessuali **sul lavoro**.

Dal 2000 **una donna uccisa circa ogni 2-3 giorni**, nel 70,5% dei casi nell'ambito familiare con precedenti di molestie e violenze (ciclo della violenza).

12 %

Solo il 12% di queste donne ha avuto la forza di denunciare la violenza.

Meno della metà delle donne che si sono rivolte alle FF.OO e/o servizi ha anche denunciato (Istat, 2014).

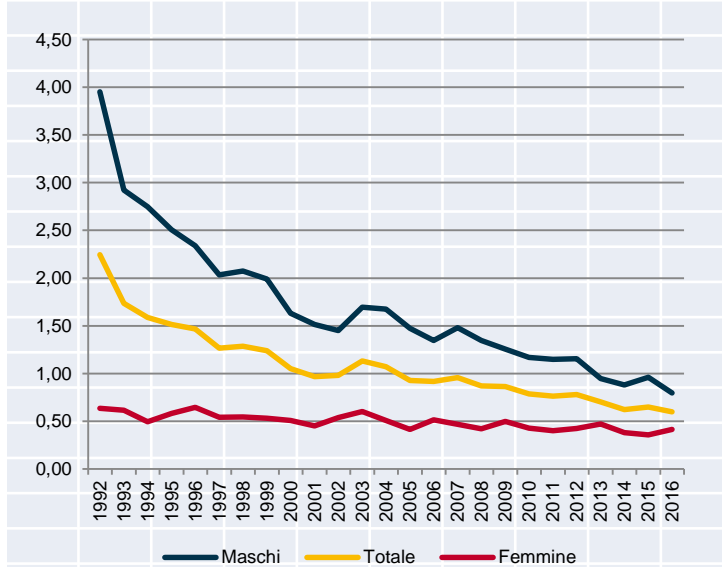
La situazione in Lombardia

- In Lombardia: **il 31,4%** delle donne tra i 16 e i 70 ha subito violenza fisica o sessuale, **il 76% dal partner o dall'ex partner nel corso della vita** (Istat 2014).
- Secondo i **dati dei Centri Antiviolenza** raccolti dal sistema di informativo dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) le **forme di violenza** subite dalle donne prese in carico nel **2018** sono multiple:
 - ✓ violenza psicologica (86,5% delle donne)
 - ✓ violenza fisica (72,9%)
 - ✓ violenza economica (31,6%)
 - ✓ stalking (19,6%)
 - ✓ violenza sessuale (13,1%)
- Il **maltrattante nel 86,3%** dei casi è il partner o l'ex partner
- Secondo la recente Indagine ISTAT sui Centri antiviolenza in Lombardia (2018):
 - **Numero medio di donne con figli per centro antiviolenza:** 100,6 (vs 73,6 in Italia), di cui con figli minorenni 74,2 (vs 53,6 in Italia)
 - **Numero medio di donne straniere accolte dai centri antiviolenza in Lombardia:** 53,8 (vs 31,2 in Italia)

Omicidi di donne: soprattutto in ambito familiare/relazionale

- **Difficile misurare i femminicidi:** Ministero Interni riporta omicidi volontari, non tutti classificabili come femminicidi (cioè causati dalle relazioni di genere).
- **Gli omicidi di donne negli ultimi anni sono oltre un quarto degli omicidi totali** e si consumano il più delle volte **in ambito familiare o relazionale** e ad opera del partner o ex partner
- **Negli ultimi anni la riduzione degli omicidi volontari ha riguardato soprattutto quelli maschili** (-39% rispetto a -14%)

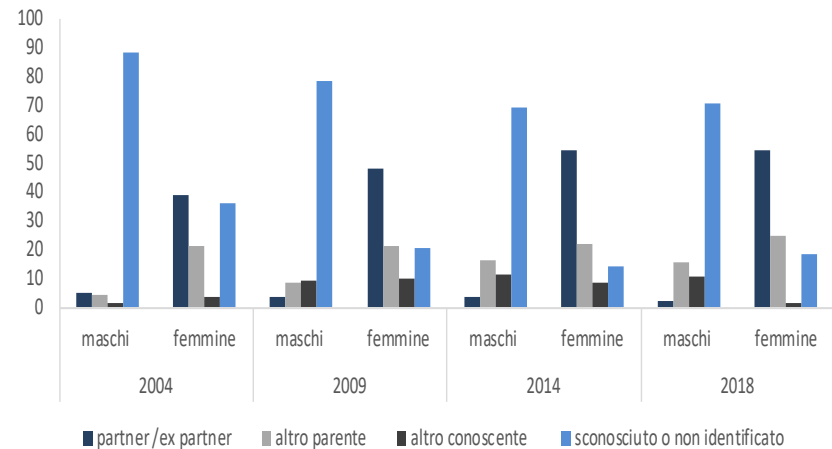
Grafico 3 – Vittime di omicidio volontario per genere – Anni 1992-2016 (valori per 100.000 abitanti) (a)



Fonte: Istat, Indagine su decessi e cause di morte

(A) I tassi della presente figura possono differire leggermente rispetto a quelli riportati altrove nel capitolo, in conseguenza dei diversi criteri di classificazione delle due rilevazioni.

Grafico 4 - Vittime di omicidio secondo la relazione con l'omicida per sesso. Anni 2004, 2009, 2014, 2018 (a) (composizioni percentuali)



Fonte: Ministero dell'Interno (DCPC), database degli omicidi

(a) I dati relativi alla relazione vittima di omicidio e autore sono estratti dal database degli omicidi del Ministero dell'Interno (DCPC). Trattandosi di un dato utilizzato a fini operativi, esso è suscettibile di modifiche che possono emergere in estrazioni successive.

Le donne più a rischio in Italia

(Istat 2014)

Fenomeno trasversale. Le donne che hanno subito violenza nel corso della vita sono soprattutto:

- **Separate/divorziate** (51,4% rispetto alla media del 31,5%).
- Tra i **25 e 44 anni** (35,4% rispetto 31,5%).
- **Istruite** (42,5% istruzione post-secondaria rispetto 31,5) soprattutto violenza psicologica, e con posizioni professionali elevate (denunciano di più?).
- **Donne in cerca di lavoro.**
- Le **donne straniere** subiscono di più violenza fisica (25,7% rispetto 19,6% delle italiane), soprattutto da partner/ex partner, meno quella sessuale (16,2% rispetto 21,5%), ma nelle forme più gravi (stupri o tentati stupri).
- **Disabili** (36,6% delle donne con limitazioni gravi) e donne nelle istituzioni.

Qualche segnale di miglioramento?/1

(confronto indagini Istat 2006-Istat 2014, dati Ministero interno)

- **La violenza domestica rimane in gran parte nascosta e non denunciata:**
 - ✓ **solo il 35%** delle donne che hanno subito violenza **ritiene di essere vittima di un reato,**
 - ✓ **solo il 11,8% lo ha denunciato** alle forze dell'ordine.
- **Tuttavia maggiore consapevolezza** rispetto al 2006. Più donne:
 - ✓ **considerano la violenza da parte del partner o ex, un reato** (29,6% nel 2014 rispetto al 14,3% del 2006),
 - ✓ **denunciano la violenza** (11,8% rispetto a 6,7%),
 - ✓ **ne parlano con qualcuno** (75,9% rispetto al 67,8%),
 - ✓ **si rivolgono ai centri o servizi specializzati,** anche se ancora molto poche (4,9% rispetto 2,4%),
 - ✓ **sono più soddisfatte delle forze dell'ordine** (28,5% rispetto al 9,9%).

Qualche segnale di miglioramento?/2

- **Tra il 2006 e il 2014 meno violenze psicologiche** (dal 42,3 al 26,4%)
tranne l'intimidazione, meno violenze **fisiche e sessuali** da parte dei partner o ex

MA:

- ❖ **violenze da partner o ex più gravi:** il 40,2% delle vittime è stata ferita dal partner (rispetto al 26% nel 2006) e il 34,5% ha temuto per la propria vita (18,8% nel 2006).
- ❖ **Aumento dei maltrattamenti in famiglia:** aumenta la percentuale di figli che assistono a episodi di violenza domestica (da 60% nel 2006 a 65% nel 2014)
- **Crescita denunce maltrattamenti in famiglia** da poco più di 9000 nel 2011 a 14000 nel 2016
- **Crescita delle denunce di stalking:** + **45%** dal 2011 al 2016, ma calo nei primi 9 mesi del 2017 rispetto al 2016 (- **15,7**) e **crescita delle condanne per stalking:** da 35 sentenze nel 2009 a 1.601 del 2016. Riguardano in maggioranza uomini (92% nel 2016);
- **Graduale riduzione delle denunce di violenza sessuale** dal 2011 al 2016 (da 4.617 a 4.046) e lieve aumento del numero delle condanne (tra il 2011 e il 2016 intorno a 1.400 -1.679)

Conseguenze della violenza di genere (Istat 2014)

- **Mortali (omicidi e suicidi): una donna uccisa circa ogni 2-3 giorni**
- **Fisiche:** il 38% dichiara di essere stata ferita, il 36% di aver avuto paura per la propria vita;
- **Psicologiche e comportamentali:** perdita di fiducia (53%); attacchi di ansia, fobia, panico (47%); disperazione e sensazione di impotenza (46%), disturbi del sonno e dell'alimentazione (46%); depressione (40%); abuso di alcool sostanze; autolesionismo e idee di suicidio (12%);
- **Precarietà sociale ed economica**
- **Conseguenze sui figli** (trasmissione intergenerazionale della violenza): i figli che assistono alla violenza nei confronti della madre hanno una probabilità molto maggiore di diventare violenti da adulti rispetto agli altri.
- **Ancora scarsa attenzione alle conseguenze sulla salute e ai suoi costi economici e sociali**

Impatto sulla salute delle donne della violenza domestica nel mondo: i dati dell'OMS



- **Morte e lesioni:** il **38%** di femminicidi è causato dal partner, il **42%** delle donne che hanno subito abusi fisici dal partner ha subito lesioni
- **Depressione:** le donne abusate dal partner hanno **quasi il doppio delle probabilità** di soffrire di depressione rispetto alle donne che non hanno subito violenze
- **Abuso di alcol:** le donne abusate dal partner hanno **quasi il doppio delle probabilità** di sviluppare problemi con l'alcol
- **Malattie sessualmente trasmissibili:** le donne abusate hanno **una volta e mezza** le probabilità di contrarre infezioni, come la sifilide, la clamidia o la gonorrea, rispetto alle non abusate
- **Gravidanze indesiderate e aborti:** le donne che subiscono abusi fisici hanno **quasi il doppio delle probabilità di avere un aborto**, rispetto alle donne che non hanno subito violenze
- **Bambini nati sottopeso:** le donne che subiscono abusi dal proprio partner hanno **il 16% di probabilità in più di partorire bambini sottopeso**
- **Inoltre:** disturbi gastrointestinali cronici; sindrome da dolore cronico, disturbi del comportamento alimentare, malattie croniche (cardiovascolari, tumori, diabete), salute dei bambini che assistono alla violenza

Gli elevati costi individuali e sociali della violenza di genere/1

- La violenza genera costi economici non solo nel caso estremo del femminicidio ma anche nei casi di violenza perpetrata per un lungo periodo
- **Costi economici diretti:** costi dei servizi, pubblici e privati, che lo Stato, le vittime e le imprese (perdita economica e di capitale umano) devono sostenere a seguito degli episodi di violenza
- **Costi non monetari e indiretti sociali:** costo umano, emotivo ed esistenziale sostenuto dalle vittime, dai loro figli e familiari. Difficili da quantificare.
- **Costi si amplificano se si tiene conto degli effetti sui figli:**
 - ❖ **“moltiplicatori sociali”** legati alla possibile ripetizione delle violenze subite;
 - ❖ **“moltiplicatori economici”** legati alle maggiori difficoltà dei figli delle vittime di violenza ad inserirsi nel mondo dell'istruzione e del lavoro (es. i costi dell'assistenza psicologica, ripetizione anni scolastici)

Gli elevati costi individuali e sociali della violenza di genere/2

- **Stime:**

- In **Europa** (EIGE, 2014): costo annuo stimato **EUR 258 miliardi** (equivalente all'**1.8% del PIL EU**).
- In **Italia** (Intervita Onlus, 2013): costo economico e sociale annuale **17 miliardi di euro** a fronte di una spesa per interventi di prevenzione e contrasto pari a poco più di 6 milioni euro. Come una strage in cui perdono la vita 11.000 persone o il triplo degli incidenti stradali che avvengono in un anno in Italia.
- **Costi rappresentano ben 1,04% del PIL italiano** annuo (una % maggiore degli investimenti fissi nazionali in trasporti), ma sono **molto sottostimati**



Le politiche contro la violenza di genere si ripagano:

per 1 euro speso per la prevenzione, se ne risparmiano quasi 90 di minori costi per le conseguenze della violenza.

Cause della violenza di genere

- Fattori individuali e fattori di origine culturale, sociale ed istituzionale legati allo squilibrio nelle relazioni di potere tra uomini e donne che interagiscono tra di loro (UNICEF, 2000, p.7):
 - **Fattori culturali:** stereotipi/pregiudizi di genere e modelli di mascolinità e femminilità trasmessi e accolti spesso in modo inconsapevole fin dall'infanzia
 - **Fattori psicologici:** vittima o testimoni violenza domestica da bambini; senso di insicurezza e impotenza (attaccamento insicuro); gelosia patologica (possesso della donna); disturbi della personalità
 - **Fattori economici:** scarsa autonomia economica delle donne; accesso limitato al credito.
 - **Fattori giuridici:** violenza sessuale e violenza domestica considerati reati in tutti i paesi Europei. Ma ancora scarsa tutela delle vittime nel sistema giudiziario e norme che non offrono sufficiente protezione
 - **Fattori politici:** sotto-rappresentazione delle donne nei ruoli apicali della politica, dei media, del sistema giudiziario e sanitario

Fattori culturali: L'importanza degli stereotipi fin dall'infanzia: Esempi di stereotipi più diffusi nei libri per l'infanzia (1)

STEREOTIPI PIU' RAPPRESENTATI

STARE ALLA FINESTRA: passività femminile

Bambine/figlie malinconiche



GREMBIULE E CIABATTE

Madre e moglie



POLTRONA E GIORNALE

Padre e marito



STEREOTIPI nei libri dell'elementari

Riferiti al **GENERE MASCHILE**

STEREOTIPI DI GENERE

- *Maschi forti, avventurosi,*
- *coraggiosi, attivi,*
- *indipendenti,*
- *astuti, sicuri di sé*

STEREOTIPI DI RUOLO

Lavoro

Riferiti al **GENERE FEMMINILE**

STEREOTIPI DI GENERE

- *Femmine emotive,*
- *premurose, paurose,*
- *piagnucolose, educate,*
- *buone, ingenuë,*
- *servizievoli, vanitose*

STEREOTIPI DI RUOLO

- *Cura della casa e dei figli*

Fonte: C. Baiamonti- PSICOLOGIA DELLE DIFFERENZE DI GENERE

Fattori culturali e linguaggio dei Media: Iniziamo a dire le cose col loro nome!

Strangola una ~~prostituta~~.

DONNA

IN MEDIA ^{IUSTA} STAT VIRTUS
DONNE CONTRO LA VIOLENZA DELLE PAROLE
© ANARCKIKKA for

Vittima di un ~~amore~~ criminale.

IN MEDIA ^{IUSTA} STAT VIRTUS
DONNE CONTRO LA VIOLENZA DELLE PAROLE

Uccisa da un ~~raptus~~.

UOMO

IN MEDIA ^{IUSTA} STAT VIRTUS
DONNE CONTRO LA VIOLENZA DELLE PAROLE
© ANARCKIKKA for

71

Pregiudizi e motivazioni violenza sessuale e domestica. Indagine Istat 2018

Pregiudizi sulla violenza sessuale (valori percentuali)

le donne che non vogliono un rapporto sessuale riescono ad evitarlo	39,3
le donne possono provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire	23,9
se una donna subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe è almeno in parte responsabile	15,1
spesso le accuse di violenza sessuale sono false	10,3

Come motivano, uomini e donne, la violenza nella coppia

uomini	donne	
68,5	81,3	bisogno di sentirsi superiore alla propria compagna/moglie
74,0	77,0	abuso di sostanze stupefacenti o di alcool
55,2	69,9	non sopportazione dell'emancipazione delle donne
33,5	34,0	motivi religiosi
60,1	67,1	esperienze negative di violenza avute da bambini in famiglia
70,4	84,9	considerazione delle donne come oggetti di proprietà
66,4	74,6	difficoltà a gestire la rabbia

Stereotipi e luoghi comuni sulla violenza contro le donne

Si dice che	In realtà
La violenza contro le donne riguarda solo le fasce sociali più svantaggiate	Fenomeno trasversale senza differenze di classe sociale, età, religione o razza
Le donne sono più a rischio di violenza da parte di estranei	La maggior parte delle violenze avvengono in ambito domestico e da persone conosciute (partner o ex partner; amici, famigliari, ecc.).
Le donne maltrattate se lo meritano. Se lui la maltratta ci sarà un motivo. Le donne serie non vengono violentate	Nessun comportamento giustifica la violenza, inoltre spesso la violenza è innescata da futili motivi. Questo stereotipo sposta la responsabilità dallo stupratore alla donna.
I figli hanno bisogno del padre anche se violento	I figli corrono dei grandi rischi a vivere con un padre violento: potrebbero subire violenze o da adulti assumere comportamenti da vittima/maltrattante. I bambini crescono più sereni con un genitore solo, piuttosto che in una famiglia in cui il padre picchia la madre
La violenza è causata da alcolismo, uso di droghe, problemi psichici.	Sostanze e problemi psichici acutizzano il problema, ma non ne sono la causa. I maltrattanti non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica.
Anche le donne sono violente nei confronti dei loro partner	Spesso aggressioni e omicidi delle donne nei confronti dei partner sono a scopo di autodifesa, inoltre violenze molto meno diffuse e lesive.
la violenza domestica è causata da occasionali e sporadiche perdite di controllo (raptus)	La violenza domestica non è quasi mai episodica. Spesso è una progressione di episodi sempre più gravi che si cronicizzano nel tempo. La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati (le donne sono spesso picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili).
Una donna non può essere violentata contro la sua volontà	L'effetto congiunto della paura e del dolore spesso annulla ogni resistenza. Paura per la propria vita.
"Tutti sanno che quando una donna dice di "no" probabilmente vuol dire di "sì"	Problema culturale
Una donna che denuncia uno stupro dopo molto tempo non è attendibile	Succede spesso che le donne riescano a denunciare il fatto solo quando sono trascorsi alcuni anni.

Le Politiche: evoluzione dell'approccio per combattere la violenza contro le donne

- Ruolo cruciale delle **associazioni di donne, dei movimenti femministi e delle ONG** nella sensibilizzazione e fin dagli anni '70 negli interventi di sostegno alle vittime.
- Dagli anni '90 le **Istituzioni internazionali** (UN, CoE, CE, PE, EIGE, FRA, ecc.) pongono il tema tra le priorità di intervento, incentivano i paesi a inserirlo nell'agenda politica. Programmi e finanziamenti europei. Rafforzamento reti internazionali per il coordinamento delle tutele e lo scambio di buone pratiche.
- **Dagli anni 90** si riconosce che solo repressione **non** basta. La violenza contro le donne è **effetto di diseguaglianze, pregiudizi e stereotipi culturali** da contrastare attraverso un **cambiamento sociale e culturale**. Quindi
 - ❖ Maggiore attenzione a integrazione azioni di prevenzione, sensibilizzazione, sostegno alle vittime, e raccolta dati (cfr. **Convenzione di Istanbul**)
 - ❖ **Coordinamento tra diversi servizi/operatori (Reti)**
 - ❖ **Legislazione e politiche di sostegno uguaglianza di genere**

Evoluzione delle politiche per combattere la violenza contro le donne in Italia

- ❖ **Interventi di prevenzione:** campagne mirate di informazione e sensibilizzazione; formazione degli operatori dei servizi (FF.OO, sistema giudiziario, servizi sociali, sanitari, scuola - es. DPO-Creative, ecc.); sviluppo sistemi di valutazione del rischio; interventi rivolti agli uomini; raccolta dati e monitoraggio interventi;
- ❖ **Interventi di sostegno/assistenza alle vittime:** sviluppo di reti di Servizi e operatori, creazione Centri antiviolenza e Case rifugio, servizi assistenza telefonica, interventi di supporto al reinserimento lavorativo e abitativo.
- ❖ Crescente **coordinamento interistituzionale** e tra i **diversi attori per lo sviluppo di servizi in rete;**
- ❖ Crescente attenzione a target specifici: **donne immigrate e minoranze; disabili (doppia discriminazione); adolescenti e anziani;**
- ❖ Crescente attenzione al **ruolo dei media e degli uomini** per ridurre i rischi di stereotipi/modelli culturali: donne vittime e uomini violenti.
- ❖ **Legislazione a sostegno all'uguaglianza di genere e nuovo approccio normativo di contrasto alla violenza di genere da metà anni '90.**
- ❖ **Commissione Parlamentare di Inchiesta** sul femminicidio e la violenza di genere istituita nel gennaio nel 2017

Evoluzione normativa in Italia

**Violenza domestica a lungo tollerata e considerata un “fatto privato”.
Dagli anni '90 cambiamento di approccio:**

- **Abolizione del delitto d'onore: 1981**
- **Norme contro la violenza sessuale** legge 66/1996
- **Misure contro la violenza nelle relazioni familiari** legge 154/2001
- **"Decreto sicurezza"** (23 febbraio 2009), convertito nella l. 38/2009 misure di contrasto alla violenza sessuale e **stalking**;
- **Ratifica della Convenzione di Istanbul** legge 77/2013 (in vigore dal 1 agosto 2014);
- **"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere"** (in famiglia, della violenza sessuale e degli atti persecutori, del femminicidio. Legge 119/2013 del 15 ottobre 2013)
- **Jobs Act**: diritto al congedo retribuito 3 mesi per vittime di violenza genere
- **Decreto Legislativo 15.12.2015 nr. 212** di recepimento Direttiva 2012/29/UE in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato (in vigore dal 20 gennaio 2016) prevede **Indennizzo per le vittime di crimini violenti** (Importi stabiliti con decreto del Min Int, Min. Giust e Min. dell'Econ., agosto 2017)
- **Disposizioni a favore degli orfani per crimini domestici** L. 4/2018
- **Codice Rosso** 19 luglio 2019

Le politiche: i piani nazionali di azione in Italia/1

- **Protocollo Carfagna-Maroni del 3.7.2009** per azioni sinergiche in vista del **Piano nazionale contro la violenze di genere e lo stalking (2010)**
- **Accordo Stato – Regioni 27.11.2014** sui criteri minimi di funzionamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio
- **Piano d’Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (2015)**, previsto dalla legge n. 119 del 2013 contro il femminicidio. Budget di 30 milioni per progetti territoriali e formazione degli operatori, iniziative culturali e prevenzione
- **Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne-2017-2020** (Novembre 2017). Assi principali:
 1. **Protezione**: aumentare consapevolezza sulle radici strutturali, cause ed effetti della violenza maschile; Rafforzare capacità di individuazione e intervento operatori /trici dei servizi pubblici e del privato sociale in tutti gli ambiti di intervento (scuola, sanità, sociale, giudiziario, ecc.), percorsi di trattamento per i maltrattanti, sensibilizzare i Media sul ruolo degli stereotipi, prevenire violenza contro donne migranti
 2. **Prevenzione e sostegno** (presa in carico, empowerment, linea 1522, protezione minori, protezione migranti/richiedenti asilo)
 3. **Repressione**: valutazione del rischio, aumento efficacia procedimenti giudiziari, perseguire e punire la violenza sulle donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo
 4. **Assistenza e promozione**: rafforzamento monitoraggio e valutazione; promozione e comunicazione
- **Accordi interistituzionali**

I piani nazionali di azione in Italia

Notevoli progressi, ma ancora molte **criticità**:

- **Carenza di finanziamenti stabili**: Risorse statali previste ogni anno nella legge di bilancio e politiche di contenimento della spesa. Crescente importanza dei fondi europei ad integrazione dei fondi nazionali
- **Grandi differenze territoriali nell'attuazione** e nella gestione dei fondi pubblici e la presenza di specifiche leggi regionali con standard e obiettivi differenti
- **Centri antiviolenza e case rifugio ancora sottodimensionati** rispetto al bisogno
- Ancora **sottovalutazione del rischio** nonostante sia previsto l'utilizzo della metodologia apposita di valutazione
- Ancora **scarsa diffusione interventi di sostegno abitativo e all'autonomia economica** per carenza di risorse finanziarie (RL ha in atto 2 programmi)
- **Ancora poca attenzione dei giornalisti e dei media** e difficoltà nel coinvolgere i soggetti del **sistema giudiziario e scolastico**.
- **Ancora pochi servizi specialistici** per donne disabili o con figli disabili, immigrate e minoranze etniche, vittime di pratiche "tradizionali".

Le politiche: normative e interventi regionali- Lombardia

Legge Regionale 11 luglio 2012 per prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza, attraverso:

- Costituzione di una **rete regionale antiviolenza** e potenziamento territoriale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio. Attualmente 27 Reti territoriali inter-istituzionali coordinate da un Comune capofila;
- **Protocolli di intesa** con enti/istituzioni locali, sensibilizzazione e formazione degli operatori (avvocati/e, operatori/trici delle Reti territoriali antiviolenza, operatori del sistema Socio Sanitario; operatori/trici delle Forze dell'ordine);
- Costituzione di un **Tavolo Permanente Antiviolenza** e di un **Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A)**;
- Attivazione di **azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione**;
- **Piano regionale d'azione quadriennale 2015-2018**, approvato il 10 novembre 2015. Investimento nella formazione e sensibilizzazione degli operatori di tutti i servizi che intervengono nel contrasto alla violenza di genere
- Nel **2018** è stata lanciata l'app **“NonSeiDaSola”**: applicazione, scaricabile gratuitamente sui cellulari consente di:
 - **geolocalizzare** i **centri antiviolenza** e gli **sportelli** più vicini all'utente;
 - fornire i **numeri di telefono** a supporto e informazioni sui **servizi realizzati ed offerti** sul territorio;
 - inviare, in caso di necessità, **messaggi predefiniti** a tre numeri telefonici di **emergenza** predisposti dall'utente.

I punti deboli del sistema di intervento italiano

(CEDAW,2017; Amnesty International, Corte dei Conti)

- **Tassi di denuncia e prosecuzione dell'azione penale ancora molto bassi.**
- **Ancora scarsa attenzione alla prevenzione e protezione** delle vittime e scarsa trasparenza sull'uso delle risorse dei Piani.
- **Scarsa tutela delle vittime nel sistema giudiziario:** lunghezza della procedura penale e rischio di prescrizione, inadeguatezza sanzioni pecuniarie e di detenzione. Mancanza di coordinamento tra i giudizi delle sezioni penale, civile e minorile nel trattare le misure di protezione che produce giudizi contrastanti. Elevate percentuali di archiviazione delle denunce e di rinvio alla mediazione familiare in casi di violenza domestica, con rischi per le donne. Ordine di allontanamento del maltrattante applicato in maniera molto disomogenea dai tribunali e tempi troppo lunghi. Introduzione recentemente di procedure più veloci per casi di violenza contro le donne (codice rosso).
- Pratica **dell'affido congiunto** anche in casi di violenza intra-famigliare rischia di perpetuare la violenza sulle separate e divorziate
- **Forti ritardi nell'attuazione del Piano d'azione nazionale,** mancanza di collegamento tra le linee di azione e la ripartizione delle risorse, assenza di parametri di riferimento per valutare gli interventi adottati (Corte dei Conti, Sett. 2016). Riparto alle Regioni delle risorse 2015-2016 definito solo a gennaio 2017).
- **Grandi differenze a livello territoriale e scarsa tutela giurisdizionale di donne e minori migranti, richiedenti asilo, rom e minoranze,** a partire dall'accesso al patrocinio a spese dello Stato, spesso precluso alle donne prive di documenti di identità.
- **Carenza sistema** di monitoraggio/valutazione degli interventi adottati e **del sistema di raccolta di dati statistici**
- **Mancanza di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani** con sezione dedicata ai diritti delle donne

Il ruolo delle avvocate/avvocati

Crescente consapevolezza del **ruolo cruciale e delicato** che hanno le avvocate/i nel percorso di uscita dalla violenza.

Le donne che si rivolgono agli avvocati spesso sono confuse e non sanno cosa fare. Hanno paura a denunciare per possibili ritorsioni e tempi lunghi dei procedimenti giudiziari.

Per prevenire rischi maggiori, è fondamentale che le avvocate/i, oltre ad avere solide competenze giuridiche, siano preparate a:

- **Ascoltare** le vittime con attenzione e rispetto e attenzione a **non scambiare situazioni di violenza con conflittualità di coppia**;
- Fornire **informazioni esaustive sui loro diritti e sui servizi** di protezione e sostegno disponibili nel territorio;
- **Operare in stretto contatto con gli altri servizi e gli operatori** dei servizi sanitari (inclusi i medici di famiglia), sociali, della scuola, ecc., condividendo informazioni e segnalazioni per individuare il prima possibile e monitorare le situazioni di rischio.

Per saperne di più/1

- La Piramide dell'odio in Italia, Commissione Jo Cox su fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia, e razzismo, Relazione finale, 6 Luglio 2017
https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/shadow_primapagina/file_pdfs/000/007/099/Jo_Cox_Piramide_odio.pdf
- Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Relazione finale, 6 febbraio 2018
- Altan L. (2014), Dignity, Integrity and the Elimination of violence against women, in EP Policy Department C., A new strategy for gender equality post 2015-Workshop, 3 September, 2014,
[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/509984/IPOL_STU\(2014\)509984_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/509984/IPOL_STU(2014)509984_EN.pdf)
- CEDAW (2011) Rapporto Ombra sull'attuazione della Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) in riferimento al VI rapporto presentato dal governo italiano,
http://files.giuristidemocratici.it/giuristi/Zfiles/ggdd_20110708082248.pdf
- Council of Europe (2014), Overview of studies on the costs of violence against women and domestic violence
<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=090000168059aa22>
- Council of Europe (2014), Analytical study of the results of the 4th round of monitoring the implementation of Recommendation Rec(2002)5 on the protection of women against violence in Council of Europe member states,
<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016805915e9>
- Corte dei Conti (2016), La gestione delle risorse finanziarie per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (d.l. n. 93/2013), Settembre 2016
http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2016/deliberazione_9_2016_g.pdf
- C. Crepaldi, M. Corsi, M. Samek Lodovici (2010), Violence against Women and the Role of Gender Equality, Social Inclusion and Health Strategies, EGGSI REPORT
<http://search.incredibar.com/search.php?q=EGGSI+violence+against+women&pr=&u=92826667788006134&a=6R97xB9hgz&i=26&lang=italian&cid=1&source=365186&gc=it>

Per saperne di più/2

EIGE (2012), Estimating the costs of gender-based violence in the European Union,

<http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/MH0414745EN2.pdf>

EURES (2014), Secondo Rapporto sul femminicidio in Italia. Caratteristiche e tendenze del 2013, Novembre 2014 http://www.antonioacasella.eu/nume/EURES_femminicidio_nov2014.pdf ;

<http://www.eures.it/ricerche/indagini-istituzionali/>

Intervita Onlus (2013), Quanto costa il silenzio? Indagine Nazionale sui costi economici e sociali della violenza contro le donne.

http://www.intervita.it/public/CMS/Files/616/QuantoCostaIlSilenzio_Intervita.pdf

Istat (2015) La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia. Anno 2014

<http://www.istat.it/it/archivio/161716>

Istat (2018), Le vittime di omicidio, Anno 2017

https://www.istat.it/it/files/2018/11/Report_Vittime-omicidi.pdf

Istat (2019), Gli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza sessuale,

<https://www.istat.it/it/files//2019/11/Report-stereotipi-di-genere.pdf>

Istat, Violenza sulle donne <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>

[Presidenza del Consiglio dei Ministri, Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere,](http://www.pariopportunita.gov.it/images/piano_contro_violenzasessualeedigenere_2015.pdf)

http://www.pariopportunita.gov.it/images/piano_contro_violenzasessualeedigenere_2015.pdf

Regione Lombardia, Legge Regionale 3 luglio 2012 , n. 11 Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza,

http://www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/132/392/Legge_reg_11_2012.pdf